



In Comunione

con la famiglia parrocchiale

Giornalino della Parrocchia Madonna della Provvidenza - Don Orione - Palermo
Anno XI n°II - 28 Marzo 2011

**Don Franco
Uno di noi!**

Edizione speciale

IL NOSTRO DON FRANCO

a cura della redazione

È già trascorso un mese dalla dipartita di don Franco Galizia eppure sembra passato solo un giorno da quella brutta e fredda notte di febbraio! Chi attraversa i corridoi dell'istituto Don Orione ancora oggi riesce a recepire la sua presenza, sembra che quanto prima spunti il direttore a darti il buon giorno o a richiamarti amorevolmente. Una cosa è certa, il vuoto lasciato da don Franco è incolmabile! In pochi anni della sua presenza tra noi egli ha operato una vera e propria rivoluzione, lasciatecelo dire!

Tanti nuovi giovani si sono avvicinati alla parrocchia grazie a lui, presso il centro Don Orione un nuovo assetto e un nuovo progetto professionale hanno preso l'avvio, al Gruppo Sportivo il direttore ha innescato un nuovo senso di responsabilità volto anche all'approfondimento dei valori cristiani. Don Franco era veramente un vulcano, un fiume in piena. Non stava un attimo fermo. Grinta a tremila, come quella che trasmetteva ai suoi giovani, instancabile, bacino di idee in continuo fermento. È incredibile come riuscisse a tenere tutto sotto controllo e a fare tutto davvero bene, nonostante la mole di lavoro che lo soverchiava e impegnandosi nel duplice campo della formazione spirituale e di quella pro-



fessionale. Trovava il tempo per tutto e per tutti, molti dei quali oggi lo ricordano come una persona "gentile". È vero don Franco era davvero così cordiale, di quella cordialità che, come dice la stesa parola, proviene dal cuore. Dopo un mese gli interrogativi ci abbandonano, i tanti perchè lasciano spazio alla speranza ed agli innumerevoli ricordi, a tutto il bene e a quelle numerosissime situazioni piacevoli ed ilari che ciascuno di noi ha trascorso insieme a don Franco, basti guardare la sua bacheca di Facebook, dove quotidianamente i "figlioci" di don Franco continuano a scrivere come in un diario sensazioni, ri-

cordi, semplici saluti di buon giorno, come fosse ancora presente tra noi, come in una grande lettera che funge da ponte tra noi e l'Aldilà.

Ci viene in mente quel pomeriggio in cui, in auto – a seguito della messa di ordinazione sacerdotale di don Gaetano Gulotta nel duomo di Monreale, eravamo tutti molto stanchi – don Franco diceva che, tornato a casa, si sarebbe preparato per l'alba dell'indomani in cui un gruppo di scout alle sei del mattino avrebbe dovuto venirlo a prendere per celebrare la messa al sorgere del sole, era assolutamente entusiasta di ciò e da lui non trape-

lava alcun segno di cedimento fisico. Come facesse tutti ce lo domandavamo durante il percorso di ritorno, ma lui sembrava prendere tutto come normalità della propria missione. Oggi al don Orione parlano i segni, le opere che lui ha lasciato, molto è stato da lui realizzato, non c'è bandiera o cartellone che lui non abbia deliberatamente progettato per rendere la sede orionina palermitana più accogliente, accogliente proprio come era lui.

A chiunque incontrava diceva: “la nostra Erminia”, “il nostro Davide”, “la nostra Elisa”, “il nostro Daniele”... per tutti spendendo un sorriso ed aggiungendo: “tutto bene?”.

Oggi ci siamo interrogati sul significato di quel “nostro” e crediamo che non sia stato un semplice modo di dire, ma qualcosa di più profondo che scaturisse dal suo cuore generoso. Per don Franco, ogni persona era ricchezza, risorsa, appartenente alla comunità orionina, e dunque pro-

pria! Ecco che oggi, allora, per ricambiarlo, abbiamo raccolto una minima parte delle innumerevoli testimonianze di bene che ci sono pervenute, perchè, come ha sottolineato un giornalista, è il bene disseminato da don Franco che alla fine ha prevalso. “C”è ancora tanto chiarore che emana dalla vita di don Franco... ci sono fiammelle accese disseminate ovunque per rischiarare il cammino”.

Ciao “il nostro caro don Franco”. Almeno stavolta lascia che siamo noi a dirtelo!



COME RICORDARE DON FRANCO

*del parroco
don Antonio Chiarilli*

Carissimi, è passato un mese e ancora facciamo fatica a vivere questa mancanza fisica, questo vuoto. Volentieri accolgo l'invito della redazione del nostro giornalino *In comunione* di

raccogliere in un numero speciale le varie testimonianze su un vissuto che difficilmente si può dimenticare. So già che sarà un lavoro limitato e che molti, che avrebbero volentieri fornito un loro ricordo, lamenteranno di non aver saputo per tempo di questa iniziativa. Tuttavia ci ripromettiamo di continuare a raccogliere ancora

tanti spunti di riflessione e memoriali affinché in futuro si possa realizzare un libretto ancora più corposo per non lasciare che il bene operato dal nostro don Franco cada nel dimenticatoio. Nel salutarvi vi invito, mentre leggete il nostro giornalino a ricordare don Franco soprattutto nella preghiera.



Omelia dell' Arcivescovo di Palermo in occasione delle esequie di don Franco Galizia F.D.P.

di S. E. R. Card.
Paolo Romeo

Parrocchia Madonna della Provvidenza, 2 marzo 2011

Lam 3,17-26; Sal 129; Rm 5,5-11; Gv 3,16-21

1. Ci ritroviamo e siamo tutti qui, ancora profondamente turbati e segnati dalla tragica scomparsa del nostro caro don Franco. Il silenzio si è fatto via via più assordante. La sua assenza via via più incomprensibile.

La morte è sempre un mistero, e la fine della giornata terrena di don Franco è un ulteriore mistero: come ogni mistero è inutile cercare spiegazioni, si può soltanto chiedere la grazia per accettarlo e viverlo nella fede.

Ci confrontiamo, infatti, con il vuoto che la sua morte ci lascia e vorremmo anche noi rimanere nella strana eco di questo silen-

zio, fatto di dolore, anche ricco di ricordi e di affetto, di parole e di gesti con cui egli, da uomo e da sacerdote, ha segnato la sua esistenza e si è relazionato con ognuno di noi.

Nei dolorosi silenzi del nostro cuore, risuona allora una domanda lecita: "perché?"

Già: cosa è successo, don Franco? Che ti è successo? Amico, fratello, compagno di viaggio, padre... Perché?

Con questo silenzio e queste domande si ritrovano qui i tuoi familiari più intimi: la tua cara mamma, i tuoi fratelli... Con questo silenzio e queste domande si ritrova la tua famiglia religiosa, che hai scelto come

luogo di elezione e sentiero luminoso per la tua vita di donazione al Signore... Con lo stesso silenzio e le stesse domande si ritrova tutta la comunità della Madonna della Provvidenza, tutti coloro che hai incontrato con la tua vita ministeriale e che, attraverso il tuo sacerdozio, a tua volta, tu hai aiutato ad incontrare il Signore.

Risuonano soprattutto le domande e lo sgomento dei giovani, ai quali hai dedicato tutte le tue migliori energie...

Quelli che hai sostenuto e incoraggiato, quelli ai quali sei stato capace di donare insieme doverosi rimproveri e misericordia divina...





Cosa è successo, don Franco? Che ti è successo?

2. Non possiamo sfuggire alla terribile morsa di questa domanda, carissimi fratelli e sorelle! Ma non possiamo nemmeno pensare di riandare a quelle circostanze della morte di don Franco che si radicavano nel più profondo del suo cuore.

Ogni ragione, ogni perché, ormai, trovano posto solamente nel dialogo intimo dell'anima di don Franco con la Misericordia di Dio. Perché solo il Signore può scrutare il suo cuore, e solo a lui è dato di avere quell'abbraccio di Misericordia che perdona, purifichi, rinnovi per l'eternità questo suo sacerdote. In fondo, carissimi, siamo qui

per questo. Siamo qui perché non vogliamo che ci schiacci il silenzio della tragedia, ma – alla luce della Morte e Risurrezione di Gesù – oltre l'amarezza del "perché" e l'angoscia del "come", ci sia la consolazione della Parola di Dio che salva e la speranza dell'Eternità per un "servo buono e fedele" che è stato don Franco.

Noi siamo qui perché bussiamo insieme, tutti, alla porta del cuore di Dio. Il freddo della morte di don Franco – lo crediamo! – non può essere l'ultima parola!

L'ultima parola, quella veramente desiderata, sperata, amata, sia solo: misericordia e pienezza di vita nella contemplazione del Volto del Signore.

3. La prima lettura, che abbiamo ascoltato oggi, è tratta dal libro delle Lamentazioni. È inizialmente il canto di chi ricorda lo scoraggiamento, l'angoscia, l'oppressione e la miseria, di chi ricorda l'afflizione della prova, di chi si è trovato a non avere più speranza, ad avere la vita ormai "avvelenata" dallo sconforto: "È scomparsa la mia gloria, la speranza che mi veniva dal Signore".

Ricordare questo buio interiore è però per l'autore, motivo di maggiore confidenza nel Signore: "Questo intendo richiamare al mio cuore, e per questo voglio riprendere speranza". L'autore trasforma il suo lamento doloroso in canto pieno di fiducia nella misericordia di

Dio: “Le grazie del Signore non sono finite, non sono esaurite le sue misericordie”.

Don Franco ha forse attraversato, nella sua anima, lo stesso buio? Le oscurità delle inquietudini nascoste, dello sconforto e dello smarrimento lo hanno forse segnato? Non sappiamo... Ma crediamo – per quella stessa fede che egli ci ha insegnato ad avere nel Risorto! – che oggi noi siamo la sua voce, una voce insistente presso il cuore misericordioso di Dio, che supera tutti i silenzi e i perché, e continua ad affidargli la sua anima con fiducia.

Per lui noi vogliamo invocare il Signore con la parole della Scrittura: “Mia parte è il Signore, per questo in lui io spero”. La sua creatività, la sua vitalità, la sua generosità sono state un esempio luminoso per tutti: un insegnamento autentico che ogni giorno trasmetteva amore alla Chiesa, secondo il carisma proprio di don Orione. Ci ha insegnato ad essere Chiesa, comunità in cui, pur tra mille difficoltà – anzi, soprattutto nelle difficoltà – si può crescere e ci si può sostenere l’un l’altro come in uno splendido gioco di squadra.

Ecco perché siamo qui: per non arrenderci di fronte a questa morte, per pregare per lui, per confidare nella bontà di Dio, per lasciare vincere non il silenzio del dubbio e dell’orrore ma quello pieno di fede e di speranza, quello che attende da Dio



la salvezza: “È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore”.

4. “La speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato”. San Paolo ci ha ricordato che quella speranza che nutriamo nella salvezza non può deludere: essa è infatti fondata sull’amore che Dio ha avuto per noi, un amore che è stato riversato nei nostri cuori.

Un amore gratuito che il Padre

ha nutrito nei confronti dell’umanità, e che si è concretizzato nell’invio del Figlio Gesù, morto per la nostra salvezza, risorto per la nostra libertà dal peccato e dalla morte.

Nella morte del Figlio Gesù Cristo, Dio ci ha dimostrato un amore grande e gratuito perché ci ha amato “mentre eravamo ancora peccatori”. L’amore misericordioso di Dio si riversa sull’uomo e lo incontra nella sua situazione di peccato: cosa c’è di più gratuito di questo?

Carissimi fratelli e sorelle! È

questo lo stile grande e generoso di Dio! È questo il cuore che ama senza riserve ed è pronto a fare di tutto per amare e amare sempre più! Ed è stato questo lo stile di don Franco, uno stile ed un cuore che – come ministro di Dio – egli ha voluto ogni giorno imitare e riproporre in tutte le relazioni che ha intessuto con i fratelli.

Noi vogliamo ricordare proprio questo: vogliamo portare dentro al cuore – ri-cor-dare appunto – le ragioni della donazione della sua vita nei suoi 24 anni di professione religiosa e nei 15 anni di sacerdozio. Desideriamo dare al nostro cuore il don Franco di sempre, quello che mai si risparmiava nella donazione a Dio e al servizio degli altri.

Specialmente ai giovani, ai tanti giovani che gremiscono questa chiesa oggi... Desidero dire una parola commossa, con il mio dolore di Padre che cerca di intercettare il vostro, che cerca di consolarlo... È un'unica onda di smarrimento, figli miei... Credetemi...

A voi, carissimi giovani, desidero dire di non fermarvi al tragico epilogo della vita di don Franco! Egli vi ha insegnato tanto! Ha fatto tanto bene tra di voi, camminando da amico e da padre nei difficili sentieri della vita. Vi ha insegnato a vivere.

Voi non tradite la sua lezione fermandovi solo alla sua morte. Il suo stile tra di voi è stato quello di Cristo compagno di

viaggio, come per i discepoli di Emmaus: si è messo a camminare accanto a voi anche quando eravate sfiduciati, stanchi, delusi, e vi ha indicato la strada dell'amore. Continuate a percorrerla, perché sono certo che don Franco continua a desiderare questo per voi.

Ma non lasciatevi vincere mai dalla solitudine: apritevi il cuore a vicenda, e fatelo nella fede in quell'unico Cristo che vi ama e

vi chiama alla Vita, e all'abbondanza della Vita.

So bene che il gesto di don Franco appare come l'abbandono del "Generale" che combatteva nella prima schiera di questa avventurosa e difficile battaglia in campo... So bene che la sua "bacheca" su Facebook si è cominciata a riempire sin da subito non solo di attestazioni di affetto, ma anche dello sgomento per quella che sembra



la sua triste “uscita di scena”... Ma non limitatevi a questo, vi prego! Sappiate, con coraggio, mettere mano a tutto l’amore che trovate in voi e che Dio ha riversato nel vostro cuore, per poter dimostrare al mondo che questo vostro “Generale”, anche se non lo vedete più tra voi con gli occhi di carne, affidato alla Misericordia del Signore vive in eterno e continua ad accompagnarci dal Cielo.

A voi dico: coraggio! Fate sì che don Franco sia orgoglioso di ciò che vi ha seminato nel cuore! Andate avanti così come vi ha insegnato, ma andando oltre la sua triste partenza...



5. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”. Il brano evangelico ci ha messo dinanzi alla volontà del Padre: nessuno che crede nel Figlio unigenito deve andare perduto.

E Dio ha voluto custodire la fede di don Franco nella Piccola Opera della Divina Provvidenza, ha voluto che il suo credere nel Figlio si alimentasse e crescesse nella Famiglia Orionina. In questa scelta di vita, don Franco ha sperimentato l’amore di Dio per il mondo, facendosi strumento al servizio dei piccoli e ai poveri del nostro tempo, nella vicina Albania e qui a Palermo. Ha condiviso il linguaggio della carità di Dio di cui parlava don

Orione: un linguaggio che si articola nella donazione totale e incondizionata di se stessi: “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio...”

Carissimi Orionini, la comunità rimane certamente ferita, sgomenta, ma implora anche lei – soprattutto lei! – una sovrabbondanza di amore. La vostra è – ne sono certo – preghiera e sofferenza di famiglia, una famiglia che don Franco ha cercato di amare e servire con quella dedizione che gli era propria. Carissimi figli e fratelli miei, pur sulla scia di questo tragico evento, la vostra comunità ha il dovere di continuare a crescere ogni giorno nell’unità e nella carità, di intercettare ancora il desiderio di Dio che vuole che “nes-

suno vada perduto”.

Da un lato perché il vostro caro don Franco possa continuare a sentirsi accompagnato dalla vostra preghiera, dal vostro ricordo affettuoso, dalla vostra gratitudine. Questo è amore che non ammette perdite...

Dall’altro perché dalla vostra crescita nell’unità e nella carità, dalla vostra comunione vissuta e testimoniata, la Piccola Opera della Divina Provvidenza possa raccogliere frutti al servizio di questo territorio, frutti che possano germogliare anche dal chicco di grano che oggi, caduto in terra, muore.

Sembra strano, ma anche in questo tragico caso la sua fecondità è affidata alla nostra preghiera e al nostro impegno.

6. “È bene aspettare in silenzio la salvezza del Signore”. È questo il silenzio nel quale desideriamo immergerci in preghiera. È il silenzio della Vergine Maria, che sta ai piedi della croce del suo figlio Gesù. Un silenzio pieno di dolore, ma carico di fede nella Risurrezione, di speranza nella potenza misericordiosa di Dio che sa operare prodigi trasformando il dramma della morte in luce gloriosa di Vita eterna.

A lei, stella polare del cammino orionino, alla sua potente e dolce intercessione, affidiamo l’anima di don Franco, rileggendo le stesse parole che San Luigi Orione ebbe a dire in occasione dell’anniversario della morte di don Gaspare Goggi da lui stesso definito “il primo figlio della Divina Provvidenza”, “una delle colonne più solide” della Congregazione.

Penso che ci faccia bene e ci scaldi il cuore pregare con il dolore che viene dalla paternità di don Orione che si rivolge alla Madre, e che, pur nella solitudine e nello sconforto, si sente da lei accompagnato: “Sono tanti anni che in questo santo giorno, venivo ai tuoi piedi col primo figlio della divina Provvidenza... venivamo qui ai tuoi piedi benedetti, o Vergine Benedetta.

Quest’anno quel povero e caro figliolo è morto e sono qua solo. Sono solo, davanti a Te.

Ascoltami, o Tu che vedi e sai

compatire il cuore che piange. Il mio figliolo è morto! Io vengo ancora a rinnovarti la consacrazione di me e la mia offerta, ma sono solo.

O Maria, cara Madonna mia, ascoltami; guarda le lacrime del mio povero cuore. Vedi quest’anno non so più parlare: perdonami, sono solo. Il mio povero figliolo è morto! Io piango e mi consolo, pensando che tu sei tanto buona e mi sai compatire. Ma io so che sarà qui anche lui. È da anni che questo giorno lo passavamo insieme; eravamo in tre: Tu, cara Madonna, lui ed io. Anche tu hai pianto tanto, anche

tu, o cara Madonna. Lasciami piangere; sono solo. Il mio povero figliolo è morto!” (Scr. 61,205)

A lei, Vergine del silenzio e dell’attesa, Donna forte pur nelle lacrime del dolore, affidiamo la nostra preghiera. Ci rifugiamo nel suo Cuore materno, e nelle sue mani purissime mettiamo, le mani unte e consacrate di don Franco, il bene che ha compiuto e – soprattutto – il cuore generoso da cui così tanto bene è sgorgato.

Quel cuore “dilatato per amore” che noi non potremo e non vorremo mai dimenticare.





PAROLE DI COMMiato AL FUNERALE DI DON FRANCO

di don Flavio Peloso
direttore generale della
Piccola Opera della
Divina Provvidenza

Don Franco Galizia, forse travolto da una repentina e incontestabile crisi, è morto a Palermo cadendo dal 10° piano, pare con un grave gesto autolesivo.

Francesco Galizia era nato a Spezzano Albanese (Cosenza) il 29 novembre 1967. È entrato in Congregazione all'Incoronata di Foggia (1980). Terminato l'anno di noviziato, a Velletri, ha emesso la prima professione l'8 settembre 1987. Dopo il biennio di Filosofia a Tortona (1987-1989) ha trascorso il biennio di Tirocinio all'Incoronata di Foggia (1989-1991). Fece gli studi di Teologia all'Istituto Teologico Don Orione di Roma, emettendo la professione perpetua il 1° novembre 1993 e divenendo sacerdote l'8 luglio 1995. Parti missionario in Albania, ad Elbasan, ove rimase fino al 2005.

Passò poi alla comunità di Palermo, divenendone prima economo e poi direttore dal 2008. La sera del 28 febbraio, la sua giornata terrena si è conclusa poco dopo le ore 20. Aveva 43 anni, 24 di anni di professione religiosa e 15 di sacerdozio.

I Funerali sono stati presieduti dal cardinale arcivescovo Paolo Romeo, il 2 marzo, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale "Madre della Divina Provvidenza" di Palermo. Era presente il vescovo ausiliare, Carmelo Cuttitta, il fratello del defunto Don Cosimo Galizia, il superiore generale Don Flavio Peloso, e una settantina di sacerdoti confratelli e diocesani, molte suore e una grande folla di persone commosse, soprattutto giovani. Al momento del Commiato finale, Don Flavio Peloso, ha improvvisato le seguenti parole:

Sento fin pudore nel prendere la parola, dopo le parole tanto paterne, illuminanti, di fede, di sua Eminenza, il nostro vescovo. Però, devo compiere il dovere di riunire in unico abbraccio tanti cuori qui presenti e tanti cuori qui assenti ma presenti nello spirito: la famiglia di Don Orione; l'amore di quanti l'hanno conosciuto e di quanti hanno vissuto con lui; l'abbraccio della famiglia palermitana, della parrocchia e di tanti altri che da don Franco, in questa casa, hanno ricevuto del bene; e l'abbraccio, l'unione della sua famiglia, dei

suoi fratelli qui presenti, di don Cosimo in particolare, della mamma che non ha potuto essere presente.

Mi sento, e sono, a mani nude, e a cuore nudo, nel commentare. Ma mi attacco ancora alla parola che, da quando ho saputo di questo evento, mi ha martellato nell'anima: "talīs vita, finis ita", proverbio popolare, "come la vita, così la fine". No, no. Nel caso di don Franco, non è vero che talīs vita finis ita! Questa fine non è in continuità con la vita di don Franco. Ed è per questo che siamo qui. E credo che anche lui sarà in piedi, davanti al Signore, sì, un po' umiliato, credo, ma di quell'umiltà di un figlio che dice al Padre: "guarda cosa mi è capitato". Ma sarà in piedi, per la sua vita bella, donata al Signore, sacrificata e spesa nel bene, disinteressata; con le sue miserie, che anche lui ha seminato, come tutti noi, nei confessionali della misericordia. Ma in piedi, perché la sua è stata una vita bella.

Il mistero. In fondo, tutti noi ci sentiamo un po' più deboli dopo questo fatto. Anche noi preti. Perché se fosse un caso di quelli tipici... ma questo non è proprio un caso tipico. Questo è un buon prete, un buon prete, che ha voluto essere un buon prete. E gli è successo. E questo ci rende molto più incerti e diciamo - questo sia il frutto e il dono di questo evento - più umili. La sal-

vezza nessuno se la può dare. La forza nessuno se la può dare.

Cosa è successo? Non trovo parole. Se glielo chiedessimo, se potesse parlare, ce lo direbbe. Punterebbe il dito, ma non per accusare, ma per dire: mi ha ingannato. Un fatto, delle situazioni, dei sentimenti... e il maligno li ha ingigantiti, li ha stravolti, e non ho più capito niente. E rinnoverebbe il suo amore al Signore. Io credo che davanti al Signore, più o meno, sia successo questo dialogo, dell'Adamo dell'inizio e dell'Adamo di oggi. Ma questa fine - vorrei gridarlo per confortare la nostra fede, per trovare argomenti nuovi della nostra fede, soprattutto ai giovani - questa fine non è una smentita di quello che vi ha insegnato; non è una smentita della vita buona alla quale vi ha educato; non è una smentita o un tradimento alla vita buona che lui ha fatto. Non lo è, non lo è. Anzi è una conferma, è un invito alla prudenza: guardate quanto poco basta per essere ingannati!

Don Franco, ne sono certo, nel suo animo è stato ingannato da qualche desiderio, da qualche paura, da qualche timore, da qualche negatività ingigantita che gli ha fatto perdere la luce. Tutti noi ce lo siamo confidato. E devo dire che ho un segreto desiderio di capire qualche cosa dell'elemento concreto. C'è un prima e un dopo. Ci sono gli ultimi otto giorni in cui è entrato





nell'inganno. Otto giorni in cui è entrato in questo inganno, in cui si è consumato questo dramma. Sono certo, don Franco sarà lì, a mani vuote, davanti al Signore, che è misericordia, che comprende i suoi figli, a dire: Sono qui, però tu sai che io ti amo, tu sai che ti ho amato.

E allora son qui, a mia volta - con la pretesa di interpretare il cuore del Padre, anche io mi sento un poco padre - a dire: Caro figlio, sono fiero di te. (Tutti si alzano in piedi, lungo applauso) Sono fiero di te, per la sincerità, per la genuinità, per il sacrificio con cui Mi hai amato. Sono fiero di te per il tanto bene che hai ricevuto e che hai donato a tanta gente non badando a

spese... mi è stato detto che qualche volta era un po' larghetto con i soldi, ma per generosità e sempre nella trasparenza. Sono fiero di te, perché sei stato religioso-figlio, un religioso che, come don Orione, ha cercato di fare il bene sempre, il bene a tutti, il male mai a nessuno.

Vi invito a dire a ripetere con me - ma lo ha già detto il vostro applauso - che tutti noi ricordiamo con fierezza questo sacerdote buono che è stato travolto, che ha avuto il suo inganno - chiamiamolo pure "il suo peccato", perché è un peccato e dobbiamo avere nell'animo il rifiuto, il no: la morte non fa parte della vita - ma questo fatto è dentro di un cuore buono e il Signore vede questo.

Cari parrocchiani, cari confratelli, siamo fieri di don Franco. Quando lo ricorderemo non ricorderemo colui che si è gettato dal decimo piano, ma ricorderemo il confratello buono, il confratello generoso, il confratello tutto di Dio, il confratello che soffriva quando non riusciva a tenere l'unità nella comunità, il confratello che ci teneva tanto alla comunione nella parrocchia, tra le opere.

Ecco questo è il confratello che ricorderemo nel nostro necrologio. Questo è il confratello che, sono sicuro, io personalmente e credo tutti voi invocheremo in cielo.

Sia lodato Gesù Cristo.

(trascrizione da registrazione)

MESSAGGIO DI DON GIOVANNI D'ERCOLE

Ho appreso la triste notizia della morte tragica di don Franco, quasi in diretta, mentre mi trovavo ad Avezzano insieme al Direttore e all'Economo Provinciale e ai confratelli della casa. Una grande tristezza condivisa tra fratelli.

Tornando in sede, a L'Aquila, ho pregato e meditato.

Il giorno dopo nella celebrazione eucaristica ho affidato alla misericordia di Dio questo nostro fra-

tello generoso e gioviale, che avevo avuto modo di apprezzare già da quando ero Direttore Provinciale.

La morte lo ha colto nel modo meno immaginabile: dinanzi a tale enigma il cuore si apre nella fede alla speranza dell'immortalità.

Quanto è misteriosa la vita; quanto imprevedibile la morte!

Mi unisco al dolore dei confratelli di Palermo che avevo visitato non molto tempo fa.

Mi unisco al dolore dei familiari, degli amici, della grande famiglia spirituale orionina di Palermo e della nostra Provincia

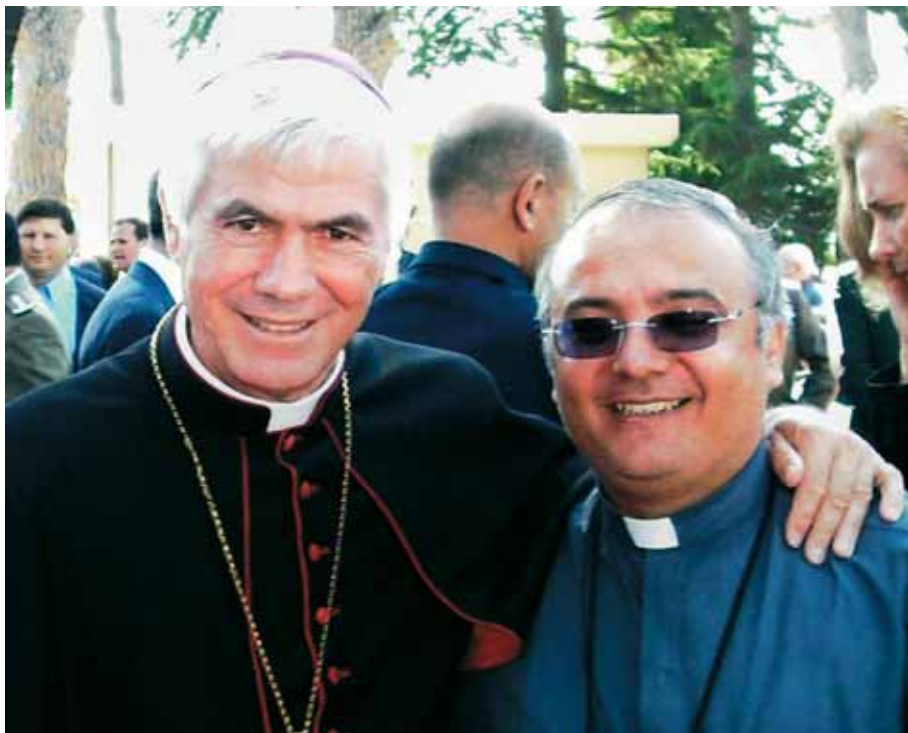
religiosa.

Spiritualmente unito a tutti i fedeli della parrocchia e agli amici di don Franco chiedo al Signore che la sua morte contribuisca a rendere la comunità, la parrocchia e ogni opera orionina una famiglia legata da vincoli di autentica fraternità e da un amore che la morte non sbiadisce.

Con l'affetto di fratello e di padre a tutti assicuro la mia preghiera e la benedizione.

+ Giovanni D'Ercole

*Vescovo Ausiliare de L'Aquila,
orionino*





SIAMO FERITI, MA NON FINITI

di don Graziano Bonfitto

...Franco...oh Franco...

sono tornato a Roma...l'aereo ha compiuto il suo dovere e da Palermo mi ha riportato a casa...ormai è l'una di notte...cerco di dormire ma ancora non c'è verso di riuscirci... Più ci penso e più mi sembra impossibile, assurdo, incomprensibile...

1989/2011: 22 anni dei miei 32 li ho vissuti con te presente nel mio cammino (...pensa ieri c'eravate tutti: Franco, Felice, Francesco, Giovanni, Leonardo e Mario... per la prima volta tutti insieme a me!!!). Tu sempre presente, sempre entusiasta, sempre sorridente, energico e forte.

Franco, ieri alla Messa di Ringraziamento per la tua vita avrei voluto prendere la Parola e dire quello che mi bolliva dentro... non ci sono riuscito... ma ti ricordi quando ci facevi fare le docce a ritmo di Ave Maria?...la doccia doveva durare al massimo 10 Ave Maria... altrimenti

chiudevi l'acqua... e poi la tua presenza nello studio... "Tu, tu, che fai dormi?... studia, capito, studia!!!".

E poi ancora quando ti improvvisavi arbitro: "uè uè l'arbitro sono io e le regole le faccio io..." Le celebrazioni in Santuario... Franco... la tua guida da panico... i tuoi consigli, le tue certezze... i momenti belli di preghiera... le partite a calcio: quant'eri scarso... ma non volevi perdere mai...!!! Quanti ricordi... quanta vita c'è in ognuno di essi!

Poi sono diventato tuo confratello nell'Opera don Orione... confratello nel ministero sacerdotale ed è stato un continuo camminare insieme... mi parlavi sempre della tua Albania e sono venuto a conoscere il frutto del tuo lavoro e orgoglioso dicevi... "questo l'ho fatto io". Quanto ti hanno voluto bene! E poi il ritorno in Italia a Palermo... quell'Istituto da quando sei arrivato tu non è stato più lo stesso... per la serie "belli fuori e puliti dentro..." e il don Orione di Palermo ha cambiato volto...sei

partito dalle persone e sei arrivato alla struttura portando Gesù... poi il centro sportivo, gli scout... il tuo ufficio: era il migliore, no? E quella schiera di giovani sempre al tuo fianco che si contendeva il titolo di figlioccio!

Franco, oh Franco! Poi all'improvviso è arrivato "qualcosa" che ti ha fatto male e ha minato la tua bella e forte personalità. In un attimo questo "qualcosa" ti ha portato via da me, da noi... in un gesto estremo te ne sei andato! Ora mi rivolgo a te "bastardo qualcosa" che hai fatto male al mio don Franco: ebbene, anche se don Franco ha sbattuto la porta in faccia in maniera errata al dono della vita, tu don Franco non l'hai ucciso ma l'hai reso immortale... perchè ora lui continuerà a vivere e ad essere presente in tutto ciò che ha fatto e seminato nei cuori e nelle esperienze di vita di tanti e tanti ragazzi e ragazze, giovani, famiglie... TU "qualcosa", stai attento... forse Franco si è arreso dinanzi alla tua pressione... ma nella sua resa c'è ora il riscatto e la reazione di orgoglio di chi lo ha conosciuto e amato come uomo forte, sicuro, energico, entusiasta, speciale, uomo di Gesù!

Ora, cari amici/che, confratelli in nome di don Franco dobbiamo rialzare il nostro capo e portando sulle nostre spalle la pesante croce di dolore dobbiamo vivere di speranza e amore... quella speranza e quel-

l'amore che sono sgorgati dal costato ferito di Gesù... Siamo feriti, ma non finiti!

Ecco, cari giovani, siamo feriti, ma non finiti! Siamo feriti, ma non finiti. Siamo feriti, ma non

finiti! L'amore di Gesù, la forza del suo Spirito, il coraggio di guardare avanti devono farci tornare a volare alto, alto. "Ave Maria e avanti" diceva il nostro San Luigi

Orione... e avanti allora, avanti, con don Franco nel cuore... avanti fino alla santità, al Paradiso.

Franco, fratello mio, guardami dall'alto... sono fiero di te!!!





UN SACERDOTE, UNA GUIDA, UN AMICO

di Francesco Caminita

Sacerdote, Amico, Padre Spirituale, Figlio della Provvidenza. Ricordo come fosse ieri il nostro incontro. In oratorio. Ti sei avvicinato a me. Mano aperta per stringere la mia e quindi: “Sono don Franco”. Piccolo bigliettino di carta con il tuo cellulare, e subito a chiedere il mio nome. Contento del fatto che ci chiamavamo nella stessa maniera (così non potevi confonderti!). E poi subito la domanda: di cosa ti occupi? Degli scout! E poi poche parole e subito fatti: “Bene” mi dici “come portiamo gli scout e giovani tutti a Cristo?”.

Da quel momento un treno, un trattore, un caterpillar di idee, di coraggio, di dinamismo, di fede si è abbattuto su di noi tutti! Quando c'era una difficoltà la prendevi di petto e dicevi: “vedrai che don Orione ci aiuterà” e questo avveniva puntualmente. Ricordo anche una delle tue considerazioni forse amare o forse consapevoli delle difficoltà di

essere sacerdote a Palermo. “Non vedo tante differenze tra Palermo e l'Albania”. Dicevi che in Albania ci sono pochi credenti e a Palermo ce ne sono tanti che sulla carta credono, ma al momento di agire la loro cristianità si dissolve come neve al sole. Eri duro talvolta, ma sempre onesto e sincero, semplice e diretto. Pronto a lottare per le cose in cui credevi.

In uno dei primi incontri con il gruppo scout ci dicesti: “Bisogna essere testimoni veri, nella preghiera e nelle opere”. Le opere, l'agire, l'incidere erano il tuo modo di vivere il tuo sacerdozio, il tuo stare in mezzo ai giovani. La carità nell'impegno sociale. “Desiderate con ardore l'eucarestia e non abbiate paura di riconciliarvi nel sacramento della confessione”. Hai guidato tanti giovani e tante famiglie a vivere con ardore e semplicità il sacramento della confessione. Ci hai aiutati a vivere la riconciliazione come essenza dell'amore di Cristo e non come misero elenco delle mancanze di un uomo.

Dicevi sempre: “Bisogna essere cristiani dell'azione e della consapevolezza, non della tradizione ereditata dai padri e sbiadita dalla ritualità bigotta e vuota”.

Dicevi: “meglio un rosario in meno e un'azione di carità in più”. I ragazzi si sono innamorati del tuo desiderio di cambiare la realtà che ci circonda armati di Gesù Cristo.

“Bisogna aiutare i ragazzi a riscoprire la meravigliosa bellezza di essere cristiani nella vita di ogni giorno. Voi aiutatemi a portarli a Cristo e il resto lo farà LUI”. La tua fede era una roccia. Sono state tante le esperienze di servizio e volontariato fatte insieme e che porterò nel cuore. Ma i due viaggi in Albania, il pellegrinaggio a Medjugorje, le esperienze nelle case famiglie in Italia e in Albania e la condivisione dei tuoi sogni di amico e sacerdote sono le cose che non potrò mai dimenticare. Quando la vita mi ha messo a dura prova, e la tentazione di cedere alla tristezza e allo sconforto è stata grande e totalizzante mi hai dato due sberle morali e anche se non volevo ascoltarti mi hai saputo guidare ad una rinascita sia fisica che spirituale.

Gli occhi dei ragazzi albanesi che raccontano come anche grazie a te sono arrivati a Cristo, le lacrime delle suore di Albania che ringraziavano te e don Emilio per essere andati a celebrare messa in uno dei luoghi sperduti del sud dell'Albania, i racconti della guerra e delle notti passate a violare il coprifuoco ad Elbasan per predicare la pace tra le bande, i profughi accolti alla missione e l'affetto e il riconoscimento di ecumenismo rivolti a te dai capi delle chiese non cristiane di Elbasan.

Eri per tutti ed eri di tutti. Ma dicevi sempre che volevi essere libero da qualsiasi legame che non fosse Cristo e Don Orione. Sa-

pevi essere generoso ma prudente con coloro che ne volevano approfittare.

Se qualcuno cercava di ingannare la tua disponibilità era meglio per lui che non si trovasse davanti a te nel momento in cui l'avevi scoperto. Che urla e che ramanzina che lo aspettava! La falsità e l'ipocrisia erano le cose che ti ferivano di più. Quanti ipocriti, quanta gente falsa e sempre pronta a curare i propri interessi nella tua strada di pastore.

Ma tu lo sapevi e dicevi sempre di pregare tanto per coloro, che anche dentro la casa di Dio, allontanavano i giovani da Cristo. Quante avventure Franchino. L'evangelizzazione, la lectio, le uscite di comunità capi sul cammino di San Paolo. E come

amavi i tuoi figliocci. Riuscivi sempre ad arrivare ai ragazzi e alle ragazze più generosi ma talvolta più fragili e ostici, che spesso erano lontani dalla chiesa e che tu sei riuscito a riportare a Cristo: niente prediche ma una sana, netta e sincera testimonianza.

Hai trasformato gli scout in veri Orionini, facendoli innamorare di don Orione e per questo ti saremo sempre grati. Dicevi sempre che il giorno della nostra morte Dio non ci avrebbe mai chiesto quanti rosari avremo recitato o quante volte saremo andati a messa nella nostra vita ma quali opere di carità abbiamo fatto, se siamo stati attenti ad ascoltare la voce di chi ci ha chiesto aiuto, se siamo stati disposti a rinunciare ai nostri inte-

ressi personali per il bene del prossimo e della verità. Questo è sufficiente per ciascuno di noi, per saper che davanti a Cristo ti sei potuto presentare solido nelle opere e generoso nel cuore. Pastore fedele che si è fatto carico di portare Cristo dovunque come un ciclone di rinnovamento dei cuori.

Il vegente di Medjugorje aveva davvero ragione in quello che ti disse nel colloqui privato: sei stato un ottimo servo di Dio. Poco mi importano i "perché" e i "per come" della tua morte. Il mio cuore mi dice che "so in chi ho creduto" e le tue opere ti precedono.

Adesso nel cielo splende una stella in più: Don Franco Galizia servo di Dio e della Provvidenza.



PENSIERI PER UN AMICO

di Sandro Lo Nano

“Caro amico ti scrivo così mi distruggo un po’ e siccome sei molto lontano più forte scriverò..”

Così inizia una delle canzoni più famose sull’amicizia..

Mi è capitata per caso una di queste mattine mentre andavo a lavoro e naturalmente ho pensato a te...

Caro amico ti scrivo anche se tu già lo sai cosa voglio dirti...

Voglio dirti che

Voglio dirti semplicemente grazie!

Grazie perché sei stato, anzi,



scusami, sei IL MIO AMICO!

Sei e lo resterai per sempre. Ti stimo come uomo, sacerdote, come presidente del gruppo sportivo, come assistente degli scout, come direttore, come tutto...

Se la memoria non mi inganna, e non mi può ingannare in questo caso, sei venuto a Palermo fine luglio primi di agosto del 2006,

in oratorio ... quell’oratorio che tu amavi tanto come Don Orione...

Quel Don Orione di cui tu piaceva parlare agli incontri di formazione e di cui tu portavi testimonianza (tu come tutti i sacerdoti orionini!!!) sempre.

Tu e il mondo giovanile siete fatti l’uno per l’altro!

Senza nulla togliere agli altri gruppi, ma tu eri fatto per essere uno sportivo a cui piaceva l’avventura, tu sei quello che per raggiungere i tuoi obiettivi non cercava scappatoie lungo la strada... la percorreva tutta e arrivava fino in fondo! Ti piace “Vincere” e ti divertivi come un bambino!



Sapevi tutto di noi ..di tutti noi!
E non ti sfuggiva niente! Cose
belle e cose brutte.

Dicevi sempre che le cose si sa-
rebbero sistemate..

Non mi dicevi mai che si sareb-
bero aggiustate ma sempre siste-
mate...

Sei sempre lì a dare consigli a
tutti, ad ascoltare tutti, anche
ora...

Con teanzi no....grazie a te
ho vissuto tantissime esperienze
che hanno arricchito la mia
anima e il mio cuore e mi hanno
fatto riflettere su tante cose. Ab-
biamo condiviso dal servizio ci-
vile al gruppo sportivo agli
scout...all'Albania...all'orato-
rio, viaggi, chiacchierate...e tan-
tissime altre cose.

Una domenica mattina mentre
facevo una riunione di Comunità
Capi mi è stata fatta una do-
manda... "Per te Don Franco
dov'è?" ... la risposta è scontata
e ovvia ..in paradiso! Però oltre
che essere in paradiso io ho
detto..."Per me Don Franco è
qui!" nel senso.. per me Don
Franco è in oratorio.. Don
Franco è in istituto, al gruppo
sportivo, in sede scout, in par-
rocchia ...

Per me Don Franco è vedere i
suoi figliocci ... le sue beffy... i
suoi segretari... i suoi confratelli...

Insomma vedere il "mondo at-
torno a lui!" tutto ciò di cui lui
faceva parte!

Io, come tutti, lo so che sarai la
sù a litigare e so anche che

dirai... "Fatemi parlare con il
principaleeee, io son Don Fran-
coo..."

Il tuo modo di parlare e di dire le
cose ci ha contagiato tutti! Tu tu
tu!!!

Beh ora torno a lavoro!

Altrimenti il mio direttore si ar-
rabbia! Però non glielo diciamo
che io HO SOLO UN DIRET-
TORE e quel direttore SI
CHIAMA DON FRANCO!

*"Vedi caro amico cosa ti scrivo
e ti dico*

e come sono contento

di essere qui in questo momento,

vedi, vedi, vedi,

vedi caro amico cosa si deve in-

*ventare per poterci ridere sopra,
per continuare a sperare.*

*E se quest'anno poi passasse in
un istante,*

vedi amico mio

come diventa importante

*che in questo istante ci sia an-
ch'io.*

*L'anno che sta arrivando tra un
anno passerà*

*io mi sto preparando è questa la
novità"*

Ciao Amico mio!

Tuo segretario!

Sandro

(capo scout, atleta gruppo spor-
tivo, laico Orionino)

RICORDANDO DON FRANCO

Ciao, Don Franco. Ci manchi: in chiesa, a tavola, in ufficio...

*La tua comunità si sente orfana, avverte un vuoto grande. Tu ri-
posa in pace*

Don Natale Fiorentino

*Ricordiamo il nostro Don Franco, un fratello di noi tutti, un
educatore di pace, pieno di vitalità, paziente verso il prossimo,
vicino ai giovani, una persona che ha fatto un certo cammino
nella vita spirituale, per desiderare veramente l'amore del Si-
gnore con tutto il cuore, di abbandonarsi nelle sue mani, in
mezzo alle difficoltà, alle circostanze che portano certe volte a
perdere la pace.*

Il suo ricordo resterà indelebile per sempre

Ennio Parisi

PENSIERI PER UN AMICO

di Susanna Broccoli

Davanti al foglio bianco diventa difficile esprimere quello che vorrei...

Quando ho conosciuto Don Franco, ero diffidente e schiva, dopo Don Mimmo avevo paura che nessuno potesse reggerne il confronto. Sono passati moltissimi anni e oggi lui ha superato ogni mia aspettativa...

La caratteristica principale di Don Franco era la gioia...lui era sempre allegro e non faceva che ridere, ridere di me, ridere di tutte le persone che amava, ridere con tutti noi...ho ancora un libretto che mi ha regalato il primo compleanno trascorso insieme in cui mi ha scritto una dedica : "la gioia è una tua caratteristica usala nella tua vita e ricorda sempre che la vera strada è Gesù".

Aveva l'abitudine di dare ad ognuno di noi dei soprannomi, io ero "comodino"...ma più generalmente eravamo divisi fra figlioccio/a – segretario/a ecc...

Tutti al don Orione sappiamo quanto Don Franco amasse noi ragazzi...la cosa più disarmante è che era sempre interessato alle nostre vite, ma non solo per curiosità ma per puro e genuino affetto!

Lui conosceva ognuno di noi, conosceva i nostri pregi, i nostri difetti e ci stimava!

Tutti erano importanti per lui ma aveva due grandi amori: gli Scout e il gruppo sportivo!

Il caso ha voluto che entrambi i gruppi portassero fieramente i colori bianco e rosso...così diversi eppure così vicini!

Era esilarante vedere don Franco in uniforme, era commovente sentirgli pronunciare la promessa per la prima volta, indossare il fazzolettone e dire fieramente: sono un capo scout! Ricordo la prima volta che ha dormito in tenda, ricordo le messe "alternative" in cui benediceva il pane da distribuire ai bambini che non avevano ancora

fatto la prima comunione o ai fedeli che non si sentivano abbastanza puri per farla.

Era un esempio per tutti noi...ha portato molti ragazzi in Albania, mettendoli davanti alla consapevolezza di altre realtà e di ciò che significa crescere con meno possibilità, ha messo insieme ragazzi che in comune non avevano molto e che oggi sono grandi amici grazie a lui, ha portato tanti di noi in chiesa, ci ha insegnato l'amore, l'affetto, la lealtà e ha fatto tutto questo fa-





cehdoci anche arrabbiare tantissime volte...

Il servizio civile è stato un continuo discutere ma ogni volta si finiva per fare pace ridendo e alla fine della giornata sapevo che era stato fiero di ciò che eravamo, di ciò che avevamo fatto per l'oratorio, per il gruppo spor-

tivo, per la scuola professionale per le famiglie della caritas e del centro ascolto...

Ha celebrato molte delle nostre ricorrenze più importanti, e finchè vivrò non scorderò quello che ha detto durante la celebrazione del 25° anniversario di matrimonio dei miei genitori:

“l'amore che vi unisce è stato in grado di creare due ragazze meravigliose come Susanna e Silvia”. Oggi ci manca, manca a tutti noi ma so che continua a parlarmi, ovunque si trovi, sareste sorpresi di sapere in quanti modi è in grado di starci vicini anche se non lo vediamo!

CIAO DON FRANCO

di Elisa Signorino

Ciao don Franco, mi manca tanto il tuo saluto: “Tutto beneee, Elisaaa?” con quella cantilena particolare e un sorriso che ti arrivava subito al cuore. Mi facevi sentire importante quando chiedevi pareri e consigli, accettando critiche e tentando di giustificarti. Credevo di conoscerti, forse perché abbiamo condiviso tante cose belle e brutte... Ricordo la prima solenne celebrazione del pio transito di don Orione... come

eri eccitato e contento, ci tenevi tantissimo, come un bambino esprimevi con semplicità e sorrisi la tua gioia ed hai voluto farti la foto con tutti sull'altare stringendo le reliquie del nostro Padre fondatore. “La metti sul giornalino, veroo?” Un altro ricordo che affiora... il dolore per la morte di Manuela. Mi confidasti che la prima volta che eri andato a trovarla, agli inizi del suo calvario, i suoi genitori erano talmente sconvolti ed arrabbiati che non vollero nemmeno salutarti, ma poi conquistati dall'affetto e dalla vicinanza di Francesco, degli scout, tua, dei confratelli e di tutta la comunità, avevano trovato conforto in Dio. Eri felice di questo.

E tanti altri ricordi mi assalgono: i tuoi occhi lucidi quando parlavi della tua Albania e a casa mia ci mostravi filmati e canti e che gioia quando mio marito riuscì a



sistemarti e a passarti su dvd tutto quel materiale prezioso. E come potrei dimenticare la disponibilità con cui accettasti di sposare la figlia di amici nostri fuori Palermo, la splendida celebrazione che coinvolse tutti gli invitati, l'omelia semplice ma profonda e penetrante perché avevi voluto conoscere, durante il tragitto auto, qualcosa degli sposi per calare la Parola nella loro vita, nella loro realtà, e per finire la delicatezza di portare un dono, una grande corona di rosario, che benedicesti sull'altare invitando gli sposi a metterla come capezzale. La gente si congratulava dicendo che mai aveva vissuto così intensamente un matrimonio riscoprendone il grande valore di Sacramento.

Sì, credevo di conoscerti per quello che ti avevo visto fare, ma solo ora parlando con tanti che ti hanno conosciuto ed apprezzato, ho capito che quello

che conoscevo io era solo una infinitesima parte della bella persona che eri. Ho scoperto che sei entrato in punta di piedi, con semplicità e col sorriso, nella vita di tantissime persone, hai saputo ascoltare e consigliare, condividere gioie e dolori, essere una guida spirituale credibile, ma soprattutto hai saputo dare speranza e voglia di affrontare la vita con gioia a una moltitudine di giovani che hai aggregato ed indirizzato verso Dio. È questo il don Franco che rimane nei nostri cuori perché un'intera vita spesa per gli altri non può essere compromessa da uno smarrimento finale.

Concordo con tutti i giovani, i “figliocci” che su Facebook hanno scritto cose bellissime ricostruendo il tuo splendido profilo e ribadendo che resterai il loro amico e la loro guida spirituale per sempre.

UN INCONTRO BENEDETTO

di Claudio e Tiziana

Abbiamo incontrato e conosciuto Don Franco il 27 Luglio 2010, in un luogo che mi permetto di definire Santo: Medjugorje. Lì, abbiamo imparato che nulla succede per caso, ma che tutto, dalle cose più piccole a quelle più grandi, seguono il disegno di Dio; e non è infatti per caso che proprio lì la Beata Vergine ha messo nel nostro cammino Don Franco. Lui prende subito a cuore il nostro più grande desiderio, prega per noi e con noi, ci ripete sempre di dire il S.Rosario, di stare uniti nella preghiera.

Non dimenticheremo mai una preghiera particolare che fece fare a Suor Cornelia per noi, affinché lei potesse presentarla alla Beata Vergine, è stato uno dei momenti più significativi della nostra vita e del nuovo percorso che stavamo per intraprendere come coppia unita nella fede. Medjugorje ha lasciato un legame indissolubile, da allora ci è sempre stato vicino; non appena tornati ha voluto benedire la nostra casa e, anche quello rimarrà sempre un ricordo caro ai nostri cuori. L'ennesimo regalo di Don Franco è stato quello di farci sentire parte integrante del Don Orione, della sua grande famiglia, della quale oggi facciamo parte anche noi grazie a lui. Caro Don Franco continua a guidarci da lassù, che la tua luce illumini il nostro cammino e, ci guidi sempre verso Gesù!!



TU, I NOMI E IL CAFFÈ CORRETTO...

di Giuseppe Gambino

Penso a tutti i bei momenti passati insieme...a Kastalia...con la tua sambuca...sempre a Kastalia quando guidando stile formula uno stavi per fare piangere le ragazze della serie C...quando hai fatto suonare me e Francesco con il nostro gruppo sia al teatro...che nel cortile...quando ci hai proposto di suonare per i tuoi 15 anni di sacerdozio...e per un motivo o per un altro non è stato possibile...quando la mattina che abbiamo affittato le casse per lo spettacolo in cortile hai offerto a me, Davide e Maurizio il caffè corretto con la sambuca alle 9.30!!!!quando la sera che abbiamo suonato in teatro...hai chiesto a me, Ciccio e Giampi..."e voi...siete fidanzati...?" e noi "si..."...e tu hai risposto "come si chiama la tua Ciccio?"..."Rossana"...e tu..."bene Rosanna...e la tua Giampiero?"..."Nausicaa"...e tu"Ausilia..."...la mia non la potevi proprio sbagliare...sfido a confondere il nome Valentina :)



UN AMORE SCONFINATO PER I PIU' DEBOLI

di Nino Guercio

A nome del Movimento Laicale Orionino e del Movimento Orionino di Volontariato, desideriamo rivolgere un pensiero di ringraziamento a Don Franco per averci guidato, sostenuto ed esortato a realizzare tante iniziative che ci hanno permesso di portare attenzione e accoglienza tra giovani, meno giovani e diversamente abili.

Sempre sensibile ai bisogni degli altri, ha compreso il desiderio di tanti di uscire dalla solitudine e di sentirsi accolti e amati.

Ha condiviso anche la nostra volontà di stimolare un'aggregazione tra giovani e anziani per favorire un incontro e un confronto tra queste generazioni apparentemente distanti e diverse. Ha apprezzato ciò che abbiamo realizzato e, mosso dalla gioia per gli esiti positivi dei nostri progetti, non solo voleva che ripetessimo quelli già realizzati, ma ci esortava ad ampliarli per offrire nuove opportunità per combattere la solitudine e l'indifferenza che affligge le persone di qualsiasi ceto.

Ha accolto con piacere la nostra scelta di coinvolgere nelle nostre iniziative un gruppo di audiolesi, grazie all'aiuto di una inter-

prete che conosceva la lingua dei segni. Ha provato molta gioia nel vedere queste persone manifestare il loro pieno gradimento nel sentirsi accolti, inseriti e integrati, tanto da chiederci di organizzare altri momenti anche per vivere insieme la preghiera, la catechesi e la messa.

Un altro suo grande desiderio era di realizzare anche a Palermo l'Università Popolare Don Orione sull'esempio di quella costituita a Genova. Lo affascinava l'idea di poter offrire a tutte le fasce di età un luogo dove fosse possibile incontrarsi e avere la possibilità di imparare: "Partiamo anche con pochi corsi ma aiutiamo tutti, giovani e an-

ziani, a trovare un luogo dove poter star bene insieme”.

Gradiva anche l'attività teatrale che, insieme all'associazione Vivereinpositivo, stiamo realizzando e che vede coinvolti i giovani dell'oratorio e alcuni anziani.

Ci avevano proposto di realizzarla al Don Bosco ma Lui ha voluto che venisse rappresentata nel nostro teatrino. L'ultima sua domenica è venuto a trovarci mentre stavamo provando, sostenendoci e incoraggiandoci per il lavoro che stavamo facendo. Ma non è voluto rimanere...

Un altro suo pensiero costante era rivolto alle persone e alle famiglie che, in questo periodo di crisi finanziaria, hanno bisogno perfino del pane. Per questo mo-

tivo ci aveva chiesto di utilizzare i proventi pervenuti dal 5 per mille per assicurare anche un pasto al giorno a qualche persona, a qualche famiglia in più. Si è molto impegnato a diffondere il carisma di San Luigi Orione e, con i doni della chiarezza e della sintesi che il Signore gli aveva dato, ci ha sempre elargito un esempio o un messaggio orionino da imitare, spronandoci a superare tutti quei contrasti o quelle divisioni che non consentivano un fattiva unità tra gli operatori.

A tal proposito ricordo che, quando non avevamo tempo per un colloquio personale e ci incontravamo nei corridoi dell'Istituto, con quel suo sorriso affabile e bonario sulle labbra,

mi ripeteva spesso: “Tu!... Nino... Nino... Nino... !”. Questo suo messaggio ha sempre rappresentato per me sia una esortazione, che un sostegno per continuare il mio impegno.

Aveva insomma tanta attenzione per tutti ma, per quanto mi riguarda, ho un rimpianto: non essere riuscito a comprendere fino in fondo il SUO BISOGNO di aiuto e sostegno.

Ho quindi un motivo in più per pregare il Signore per accoglierlo nella sua grande misericordia e fare in modo che continui a guidarci da lassù per operare con il dovuto impegno nella vigna di nostro Padre.



PER DON FRANCO*di Fabiola Zimmardi*

Era il 04 settembre 2006 quando ti conobbi per la prima volta.

Cominciava il mio servizio civile al Don Orione! A primo impatto mi sembravi molto simpatico, mi è bastato un altro incontro per capire che simpatico non era il termine adatto! Mi hai fatto letteralmente impazzire! Dovevamo fare mille cose in due secondi e se tutto non filava, come tu volevi, erano guai! Le tue urla risuonavano per tutto l'istituto! Con il passare dei

giorni imparavo a conoscerti e capivo che la tua presenza nella mia vita era quotidiana e fondamentale. Le urla insieme a te sono diventate risate e ho capito la tua vera essenza!! Tu sei una delle persone più generose che abbia mai conosciuto e hai un carattere unico! Non ricordo un solo giorno da quando ti conosco che non ti abbia nominato una volta o che non abbia raccontato una vicenda legata a te!

Mi hai portato in mille posti e mi hai fatto conoscere tante realtà importanti! Quante ne abbiamo passate? Quante cose abbiamo

fatto? Quante foto? Quanti ricordi? Quante cose divertenti da raccontare! Quante emozioni vissute accanto a te! E soprattutto quanti regali! Avevi sempre un piccolo pensiero per noi ragazzi! O il braccialetto con il tuo o la collanina, un portachiavi, la Bibbia, libri di preghiera, Don Franco tu ci inondavi di Gesù! Potrei citare mille episodi vissuti accanto a te! Mi hai fatto vivere tante cose belle e soprattutto hai fatto tanto per i nostri ragazzi della scuola! Hai avuto sempre parole di insegnamento e molto spesso di conforto per loro! Ab-



biamo vissuto insieme la prematura e ingiusta scomparsa di due nostri allievi e tu non ti sei risparmiato in queste occasioni! Hai fatto di tutto per alleviare le sofferenze dei compagni di classe ma soprattutto delle famiglie che hanno perso i loro figli. Don mi manchi tanto! Non riesco a scrivere o a raccontare tutto! Non riesco ad accettare la cosa e certe volte mi sembra ancora di sentire la tua voce, mi alzo dalla scrivania e controllo in corridoio ma tu non ci sei più! Sei costantemente presente nella mia vita di tutti i giorni ma io ho bisogno di confrontarmi con te! Ho ancora bisogno della tua presenza fisica! Quante cose ancora dovevi dirmi? Quante? Quante

volte ancora dovevamo litigare e poi fare pace con un cornetto con nutella? Chi porterà fuori i ragazzi questa estate? Chi farà ai ragazzi la preparazione che facevi tu nel periodo pasquale o natalizio? Chi organizzerà il torneo ai ragazzi? Con quale spirito affronteremo la festa di Don Orione? Cosa accadrà il 2 aprile? E l'8 luglio? E il 29 novembre? Cosa faremo senza quelle feste che ci riunivano tutti? Don mi manchi, i tuoi ricordi sono sempre vivi dentro di me ma non sopporto ancora la tua assenza! Forse un giorno mi darò pace e magari in un altro articolo scriverò cose diverse con un animo più sereno, ma non oggi!

Voglio dirti una cosa che non ti ho mai detto ma che ho realizzato in questi giorni di riflessione: tu hai contribuito al completamento della mia persona! Sono cresciuta anche grazie a te e ai tuoi insegnamenti e soprattutto ai "metodi" unici che avevi per dire le cose.

Grazie Don Franco! Grazie con tutto il mio cuore! Grazie da parte di tutti gli allievi della scuola! Insieme a quest'articolo c'è la foto in cui tu mostri fiero e pieno di orgoglio un regalo che ti hanno fatto i ragazzi! Una maglietta che hanno gentilmente "preso in prestito" da un negozio di souvenir solo per te! Sono sicura che ci pensi ancora e stai ricordando!



DAGLI APPUNTI DI DON FRANCO

*venerdì 1 ottobre 2010:

Sulle polemiche riguardanti l'imminente venuta del Papa a Palermo, interveniva semplicemente invitando alla pacatezza:

“Carissimi ragazzi, mi dispiace che pensate così... cercate di riflettere con calma, ciao d.f.”

*sabato 2 ottobre 2010:

appunti per l'omelia al Vangelo della XXVII Domenica, di d. Franco Galizia fdp

SE AVESTE FEDE...

1. Aumenta la nostra fede.... gli apostoli capiscono la potenza e

la preziosità della fede...

2. Se aveste fede quando un granello di senapa... la fede anche se piccola...racchiude una forza straordinaria.

3. Siete **SERVI INUTILI**... non significa incapaci ma è colui che fa ciò che gli viene comandato di fare...

Gesù parla così perché i farisei **SOPRAVALUTAVANO LE LORO OPERE**... così da avere **MERITI... DIRITTI... RIFORME PARTICOLARI**...

Forse è ciò che qualcuno pensa: io ho seguito tutti i precetti... e forse **SOLAMENTE ESTERIORMENTE** ...e così **PRE-**

TENDO LA SALVEZZA...

Invece dobbiamo ricordare che quando abbiamo fatto il nostro dovere... Dio ci darà la ricompensa...

Dio prende sul serio l'impegno di ciascuno di noi, ci sollecita. Nessuno di noi è **INDISPENSABILE**, perché la Chiesa è la casa dei **SERVI INUTILI**. Infatti si dice pure:...muore un Papa e se ne fa un altro...

4. Gesù vuole che noi serviamo la Chiesa prendendo come modello il **SERVIZIO DI GESÙ** che non è venuto per essere servito **MA PER SERVIRE e DARE LA VITA IN RISCATTO PER MOLTI**.





Siamo SEMPLICI servi e dobbiamo compiere FEDELMENTE il NOSTRO SERVIZIO.

***giovedì 7 ottobre 2010**

Saluto di d. Franco Galizia per l'Inizio dell'Anno sportivo del Gruppo Sportivo Don Orione 2010/2011

Carissimi ragazzi, genitori e allenatori-educatori, diamo inizio a questo nuovo anno sportivo seguendo lo slogan che unisce tutta la famiglia orionina "SOLO LA CARITA' SALVERA' IL MONDO". Questa CARITA' che è l'AMORE

DI GESÙ che deve circolare nelle nostre vene deve essere il MOTORE di tutte le nostre attività. AMORE di voi allenatori che vi mettete accanto ai genitori di questi ragazzi per aiutarli a crescere bene... Quindi tanto dialogo tra voi e i genitori, tra voi e i ragazzi che seguite.

Non guardate SOLO LE LORO CAPACITÀ ATLETICHE, ma guardate nella loro interezza i vostri ragazzi/e, basta che li guardiate negli occhi per vedere come stanno... se vengono da lezioni che li hanno stressati...state attenti a non stressarli pure voi... Voi ragazzi fate in modo di crescere nello SPIRITO

DI FAMIGLIA qui da noi. Non siamo un G.S. come altri gruppi sportivi: NOI METTIAMO AL CENTRO DI TUTTO: LA PERSONA, LA SUA DIGNITA'. Come vuole GESÙ e S. LUIGI ORIONE: in ogni volto si svela il VOLTO DI GESÙ.

Più uno ha bisogno, più NOI DOBBIAMO ESSERE DISPONIBILI PER TUTTO QUELLO CHE POSSIAMO FARE...

Voi genitori accompagnate passo per passo la vita dei vostri figli, comunicate con gli allenatori, confrontatevi sempre... Per la FORMAZIONE di voi allenatori e voi ragazzi quest'anno

seguiremo delle schede che la nostra CONGREGAZIONE ha preparato per tutti i GIOVANI. Avremo iniziative di volontariato da proporre ai più grandi e campi scuola da riproporre come abbiamo fatto lo scorso anno. A tutti AUGURO UN ANNO AGONISTICO PIENO di SODDISFAZIONI insieme a S.LUIGI ORIONE NOSTRO PADRE.

d. Franco Galizia fdp.

*** domenica 10 ottobre 2010**

Saluto di don Franco Galizia per l'avvio del PROGETTO: VERSO UNA FAMIGLIA DI FAMIGLIE... PALERMO

Carissimi tutti, ci troviamo qui ad inaugurare e dare inizio al PROGETTO: Verso una famiglia di famiglie... Con la realizzazione di un parco giochi per bimbi e la realizzazione di amplificazione e video di questa sala-teatrino. Questo Progetto ha l'obiettivo di fornire un luogo dove la famiglia si possa ritrovare: si è pensato al "Don Orione" per la grande parrocchia che esso comprende e all'istituto: dove le famiglie possano insieme ritrovarsi in un clima tutto FAMILIARE proprio come vuole il nostro SANTO FONDATORE: nelle nostre case deve respirarsi questa ATMOSFERA DI FAMIGLIA.

Grazie a questi spazi sicuri e fa-



miliari, già da tempo vengono moltissime famiglie con i loro bimbi e molte persone ci hanno già ringraziato per la realizzazione di questo progetto. E noi ringraziamo coloro che hanno finanziato questo progetto. Insieme, Chiesa e governo locale, dobbiamo avere un'occhio di riguardo per la FAMIGLIA grande dono per la società, dobbiamo sostenere in tutti i modi i nuclei familiari: qui nasce la vita e cresce...

Se la FAMIGLIA E' SANA,

SARÀ SANA TUTTA LA SOCIETÀ...

NOI del DON ORIONE, sacerdoti e laici siamo contenti che questo PROGETTO l'abbiamo realizzato qui: perchè il DON ORIONE è qui una PORTA SEMPRE APERTA A TUTTI. Senza distinzione di razza, nazionalità, religione, è aperta ad ogni BISOGNO perchè Don Orione ancora oggi attraverso noi: sacerdoti e laici dice :QUALSIASI SIA IL TUO BISOGNO, NOI SIAMO QUI

PER TE. CHE QUESTA INIZIATIVA SIA NEL SEGNO DELLA CARITÀ che è AMORE CONCRETO VERSO TUTTI.

d. Franco Galizia fdp.

*** sabato 16 ottobre 2010**

Breve commento sul Vangelo della XXIX domenica anno C, di d. Franco Galizia fdp.

“...pregate sempre...senza stancarvi mai...”

Gesù ci illumina sulla necessità di pregare sempre e di non stancarsi mai... attendere il Suo ritorno con perseveranza...

Gesù esempio di preghiera continua: INTIMITÀ CON IL PADRE... nel Giordano, sul monte Tabor, nel cenacolo, sulla croce...

Come il giudice iniquo si arrende alle continue suppliche della vedova... molto di più Dio BUONO RICCO DI MISERICORDIA aiuta i suoi eletti che si rivolgono a LUI giorno e notte...

La domanda di Gesù che ci fa molto riflettere: “Il Figlio dell’uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?”.

Negli ultimi tempi la fede avrà vita DIFFICILE, ma sarà salvato CHI VIGILA NELLA PREGHIERA CON SPIRITO PENITITO E UMILE.

*** sabato 23 ottobre 2010**

Breve Commento al Vangelo della XXX domenica anno C, di

d. Franco Galizia fdp.

“...due uomini salirono al tempio...”

Questa parabola è un insegnamento sull’umiltà. Gesù loda la fede del pubblicano ma non approva il suo peccato... vuole che si converta e si penta.

Gesù invece rimprovera l’arroganza dei farisei che con i loro meriti credono di poter pilotare il giudizio di DIO... e di tenerlo dalla loro parte...

Il fariseo sta in PIEDI... digiuna... paga la decima...

Il pubblicano invece NON OSAVA ALZARE GLI OCCHI AL CIELO... il pubblicano sa soltanto battersi il petto... e chiedere perdono...

U M I L T A ’ - F E D E - PREGHIERA-PENITENZA sono le vie maestre che conducono l’uomo al CUORE DI DIO... e OBBLIGANO DIO A VOLGERE IL SUO-SGUARDO...

“Su chi volgerò lo sguardo? Sul l’umile e su chi ha lo spirito contrito... e su chi teme la MIA PAROLA...” (Isaia,66.2).

Ciò che è di nostro in noi ci allontana da DIO... invece ciò che è di DIO in noi ci avvicina a LUI...

Il suo PERDONO e la SUA GRAZIA accompagnati da parte nostra dalla penitenza e dalla fede.





*** sabato 30 ottobre 2010**

Breve commento sul Vangelo della XXXI domenica anno C, di d.Franco Galizia fdp.

“Zaccheo scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua...”

1. Zaccheo, strozzino, ladro, collaboratore con i romani... esattore delle tasse, odiato da tutti...
2. Era piccolo di statura... vuole VEDERE GESU'... sale su un sicomoro. S. Ambrogio dice forse piccolo nella fede?
3. Scendi SUBITO... il tempo della salvezza è arrivato, non bisogna più perdere tempo.
4. Gesù entra in casa di un PECCATORE... i farisei sono scan-

dalizzati... un ebreo non poteva venire a contatto con un peccatore.

5. Zaccheo raggiunto da GESU', dal SALVATORE restituisce ciò che ha rubato ai poveri... dà dimostrazione con i fatti della sua conversione.

6. Gesù è venuto a CERCARE E A SALVARE CIÒ CHE ERA PERDUTO... e invita i peccatori alla mensa del Regno.

*** sabato 30 ottobre 2010**

DON ORIONE E L'EUCARESTIA

Carissimi vi offro qualche riflessione su: Don Orione e L'Eucarestia.

L'Eucarestia è al centro di tutta la vita di Don Orione. Don Orione riceve la Santa Comunione ogni giorno. Da piccolo passava le prime ore pomeridiane davanti all'Eucarestia. La notte guardando la lampada accesa così scriveva: “ Fa' che io come te consumi la mia vita per Gesù.

Davanti a te Gesù tace il mondo e tacciano i desideri cattivi, la pace di Gesù si diffonde per tutta l'anima”.

Dalla finestrella del Duomo Don Orione parlava ad alta voce con Gesù.

Don Sterpi testimonia che Don Orione passava frequentemente

parte della notte dinanzi a Gesù sacramentato.

Così scriveva Don Orione: “Vissiterò Gesù e lo amerò più che mi sarà possibile con tutta l’anima, il cuore e la mente. Metterò gran cura nel celebrare santamente la Santa Messa”.

Don Orione durante la Santa Messa si trasformava.

Dalla celebrazione eucaristica Don Orione traeva la forza per compiere la sua missione caritatevole e per vincere le numerose difficoltà.

Ad un sacerdote che gli presentava le proprie difficoltà Don Orione disse con forza: “ma non hai la Santa Messa? Non sei sacerdote?”.

Don Orione ancora scrive: “tante soluzioni vengono dall’altare, tante decisioni fioriscono dall’altare... tutto si chiarisce, tutte le difficoltà che parevano così ardue e impossibili si superano, diventano la cosa più semplice: Noi siamo tenebra ma Gesù è la luce, è la soluzione di tutto”.

Uniti in Gesù vi saluto df.

***sabato 6 novembre 2010**

BREVE COMMENTO AL VANGELO DELLA XXXII DOMENICA anno C, di d. Franco Galizia fdp.

DIO non e' dei morti ma dei viventi... perche' TUTTI VIVONO PER LUI...

1. Il ricordo del tempo transitorio e la memoria di un tempo che si fa breve aiutano il cuore a riscoprire la bellezza della vita come COMUNIONE CON DIO.

2. La morte, incontro eterno con la LUCE...

3. Nella RESURREZIONE si partecipa una VITA NUOVA... si è uguali agli angeli....

4. C'è una COMUNIONE VERA con degli ESSERI che anche dopo la morte continuano a vivere.

5. VIVONO PER SEMPRE perchè da DIO sono stati creati per l'IMMORTALITÀ...sono stati creati a IMMAGINE DI DIO che è il VIVENTE...



DALLA BACHECA FACEBOOK DI DON FRANCO

ci mancherà tantissimo :(grazie per tutto quello che ha fatto per noi

Alessandra Donesi

mi mancheranno i tuoi schiaffi :(

Andrea Di Giovanni

Caro Signore Gesù, tu che piangesti quando morì il tuo amico Lazzaro, puoi capire come ci sentiamo oggi. Confortaci, perchè senza questa persona che abbiamo amato così tanto ci

sentiamo tristi e soli.

Aiutateci ad essere felici perchè il nostro amico è con te nella gioia e non proverà più nè tristezza, nè dolore.

Insegnaci a confidare in te e ad amarti, perchè possiamo vivere con te per sempre.

Rosa Maria

mi mancherai Don Franco, mi mancherà la tua solare allegria, la tua gentilezza...non ho parole. Non ti dimenticherò mai...

Francesco Mercurio

don Franco... stai certo che non ti dimenticherò

Daniele Tini

Non riesco a credere a quello che è successo, non ci riesco. Rimarrai per sempre nel mio cuore, per tutto quello che hai fatto per me e per gli altri. Come dicevi tu: "Il tuo figlioccio". E' così che voglio ricordarti, come in questa foto, col sorriso stampato in viso.

Gianluca Anello

Non è un addio, sarai sempre in mezzo a noi...

Simona Anello

Ciao Don Franco, sei sempre stato così gentile e delicato con me! Grazie ... ora guidami dal cielo e scusami ...

don Paolo Monelli





Sarai sempre nei nostri cuori
Don Franco

Giuseppe Dibono

Non ti dimenticherò mai... grazie di tutto don... Ti voglio bene...

Gianluca Sorrentino

Ciao Don Franco ci mancherà la tua allegria....!:(

Adriana Rauseo

Eri così pieno di vita!!!rimarrai sempre tra noi...guidaci e guardaci da lassù...sarai sempre il nostro "tu tu" preferito...ci mancherai riposa in pace ti voglio bene

Ornella Falletta

Ciao caro amico. Il tuo volto sereno, il tuo sorriso e la voglia di fare rimarranno impressi per sempre nella mia mente.

Natale Tarantino

Ciao don franco sarai x sempre nel mio riposa in pace

Alberto Corona

Hai insegnato e dato tanto a tutti.. e tutti i tuoi ragazzi! adesso ti stanno piangendo... per loro sei stato una guida importante.... sono sicura che continuerai a proteggerli dal cielo. vivrai sempre nei nostri cuori. riposa in pace. ciao df

Maria Castro

Sei stato un grande uomo ed un

grande educatore!!! riposa in pace...

Vincenzo Cicero

Rimarrai per sempre nel mio cuore...

Valerio Vella

Il tuo sorriso rimarrà sempre con noi...

Giovanna Buono

. . . buon ritorno caro Don Franco . . .

Vincenzo Servidio

...tanti momenti vissuti insieme....tante feste.....tanti ritiri.....tanti concerti.....tante incomprensioni.....tante 3 giorni.....tanti grest.....tanti bam-



bini.....tanti animatori.....tanti scout...tanti parrochiani...tanti sacerdoti.....tanti momenti belli e brutti.....

e adesso tante preghiere per te.....e tanta luce con queste cande-
dele.....ti ricorderò sempre
Franco Galizia (df.)

Mirko Brando

Rimarrai per sempre nel cuore di
tutti noi ragazzi....

Antonino Di Marco

SEI STATO, SEI E SARAI PER
SEMPRE LA MIA GUIDA SPI-
RITUALE. TI VOGLIO BENE
TUO FIGLIOCCIO CLAU-
DIO.....

Claudio Tiziana

Sei stato la nostra guida... il punto
di riferimento per moltissimi di
noi.....Ti ricorderemo per sempre
con il sorriso.. Ciao Don Franco

Floriana Parisi

Ti ricorderemo sempre.....e gra-
zie sempre per tutto quello che
ci hai dato....a presto Franco Gal-
izia.....

**Mirko, Max, Ivo, Mario,
Peppe**

...mi hai cambiato la vita mi hai
fatto mettere la testa a posto mi
hai fatto conoscere la chiesa e il
perdono e io ho perdonato don
Franco grazie a te ero felice ma
non dopo questa notizia...a me
mancherai mancherai tantissimo
sei una delle poche persone che

tengo nel cuore e anche se non
sei più qui non ti dimenticherò
mai... adesso starai bene don
Franco in un posto dove sarai si-
curamente vicino a Dio.. grazie
di tutto don Franco non ti scord-
erò mai

Giuseppe Lo Cascio

il mio pensiero va a te! ora sei di-
venuto un angelo caro Don
Franco ke ci proteggerà da lassù...

Rosy Taormina

te ne vai così tu che eri sempre
solare tranquillo e sicuro di te....
tu che sei stato il mio primo
prete a cui ho voluto veramente
bene mi dispiace troppo
non vederti mai più..... :((mi
mancherai tanto anche se non ci

sarai piu ti vorrò sempre bene e
resterai sempre nel mio

Filippo Bracia

Mi Mancherai Tantooo Grazie
Di Tutto Don Franco Veramente
:!(Resterai Sempre Nei Nostri
Cuoriii Sempree Non Ti Di-
menticherò Maiiiiiii :(Sempre
Qui----> Addio Don Franco
Ti Voglio e Ti Vorrò x Sempre
Bene Grazie x Avermi Messo
Nella Buona Strada e Avermi
Fatto Capire Tante Cose

Gaspì Èlètrò

ciao. e aiutami da lassù come hai
fatto fin'ora. mi manchi più di
quanto avrei potuto immaginare.
sei stato speciale, mi hai dato

molto ed io forse molto poco.

Mauro Ottosette MiFamilia

fino a domenica sera eravamo
insieme....ci hai confessati e hai
voluto pregare per Rosa-
rio.....non ci posso credere.....tu
che mi davi la forza per andare
avanti.....quanti ricordi a medu-
gorje insieme.....ti pensiero' sem-
pre.....

Concy e Fabio Parossi

il 31 luglio eravamo insieme a
Medjugorje e insieme abbiamo
partecipato al momento dell'ap-
parizione della Madonna nella
cappella di Ivan. E ti ricordi Ivan
ha detto che la Madonna era
contenta di noi quattro sacerdoti.

Era contenta anche di te don
Franco. Grazie per l'affetto sa-
cerdotale che mi hai mostrato in
questi mesi, guardaci dal cielo e
prega per noi.

don Davide Mordino

ciao don Franco sicuramente las-
su'hai trovato la felicita'.....

Patrizia Bellacera

CIAO DONFRI, il dolore mi
impedisce di esprimere quello
che ho nel cuore. ma di certo TU
lo sai quanto eri importante x
noi, e lo sarai SEMPRE. ogni la-
crima ns sara' una preghiera x la
tua anima. RIPOSA IN PACE
tra le braccia del PADRE.

Deny Bono





Ciao don Franco!

Martina Benetazzo

Ancora non riesco a capacitarmi di tutto questo... non riesco a rendermi conto che tutto questo sia reale... quanti ricordi... quanti momenti passati insieme... nell'ultimo anno a causa del mio lavoro mi sono dovuto allontanare e mi dispiace non essere stato più presente per come lo ero prima... mi dispiace non essere venuto a trovarti più così spesso... come diceva Marcello oggi anche io se devo a qualcuno quello che sono lo devo a te... alle tue battute che celavano

sempre un qualcosa di vero... Grazie perchè se oggi mi sento una persona migliore lo devo a Te... come anche a Don Mimmo a Don Antonio e a Don Michele...quante cose che hai fatto per me... non le scorderò mai...il tuo nome rimarrà sempre inciso nel mio cuore... per sempre...

Oscar Lo Bocchiaro

ciao don Franco riposa in pace, ti ricordero sempre sorridente, sempre allegro e non ti dimenticherò mai, perché per noi sei stato il miglior prete che abbiamo conosciutoaddio!

Mimosa Gjecaj

eri esattamente come nelle tue foto...sempre con il sorriso..eri sempre alla ricerca di giovani che iniziassero un cammino di fede e riuscivi ad avvicinare chiunque..con il tuo modo di fare e con la tua testardaggine a volte.."tu tu..tu" e i tuoi figliocci, che poi diciamo-celo eravamo tutti tuoi figliocci.. Volevi a tutti un immenso bene..e poi grazie a te ho fatto la mia indimenticabile esperienza in Africa con Don Riccardo..e tu infatti in ogni cosa volevi che io ed Elena ne parlassimo..ma perchè?? perchè?? non vedevi in quanti ti volevamo bene?? ciao d.f.

Gessica Schimmenti

Carissimo don Franco, grazie dell'infinito amore per il popolo albanese e soprattutto per la nostra comunità di Elbasan. Abbiamo perso un amico in terra ma con te in cielo abbiamo ritrovato un angelo custode. Pregheremo sempre per la tua anima e ti chiediamo di consigliarci dal cielo come hai sempre fatto. Che la tua anima possa riposare in pace!

Frida Xhelilaj Alia

in questi anni mi hai fatto innervosire, mi hai fatto sorridere, mi hai fatto piangere, mi hai fatto straridere, mi hai fatto emozionare, mi hai fatto tutto!! DON MI HAI REGALATO TUTTE LE EMOZIONI! TUTTE!! mi manchi tanto, tanto!!!!

Fabiola Zimmardi

Ciao don Franco, sappi che non ti dimentichero' mai... la tua amicizia rimarra' sempre nel mio cuore... e grazie per avermi do-

nato le tue parole la tua omelia in un cd ed una bibbia... riposa in pace, li sei al sicuro accanto al nostro creatore... ciao don.

Alessandro Tirone

Hai passato la vita donando amore e carità, cercando di stare vicino a chi aveva bisogno di un compagno, di un amico, di una guida che lo conducesse. Sei stato una stella, continuerai ad esserlo, a brillare nei nostri cuori e continuerai a vivere attraverso ciò che ci hai insegnato e regalato: il tuo amore!

Riposa in pace, perché ciò per cui oggi preghiamo è che il Signore dia pace alla tua anima. Ciao df

Elena Vanadio

SAPO MESOVA NJE LAJM SHUME TE HIDHUR PER MUA; FAMILJEN TIME DHE BASHKESINE TONE KATOLIKE SHEN PIU X - U NDA NGA JETA AKSIDENTALISH NJERIU YNE SHUME I DASHUR; ATI YNE SHPIRTEROR; DON FRANCO GALIZIA; AKSIDENTALISHT MBREME NE PALERMO - ZOTI E PASTE NE PARAJSE

Sokol Lulgjuraj

Ciao don Fra' riposa in pace

Fernanda Motta

Ciao don! Sono sicura che ora sarai tra le Sue braccia! Riposa in pace!

Francesca Varrica





ciao amico mio, con te perdo una parte della mia fanciullezza

Francesco Fusca Tempesta

Ciao don Franco

Lezina Cala

caro don Franco lasci un grande vuoto ... non ho parole ... nel Signore della vita hai trovato pace, Egli ti accolga nel suo Regno.

Salvatore Marco Montone

Do na mungosh te gjitheve Don Franco.

Rod Asllani

che tu possa trovare la tua pace, buon viaggio e che il signore ti

faccia entrare nella sua casa ciao.

Luigi Broccolo

piccolo Grande uomo. Ringrazio Dio che ti ha messo nel mio cammino...Grazie don Franco continua a pregare per noi da lassù!! Gesù, misericordia per don Franco!

Pinuccia Tinchi

CARO DON FRANCO RIMARRAI PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI E NOI RICORDEREMO IL TUO SORRISO E LA TUA GIOIA DI VIVERE TRA I GIOVANI

Gaspare Camarrone

Mi hai cresciuto mi hai consigliato fra di noi si scherzava come 2 amici comuni perchè la semplicità e la tua umiltà la facevano da padrone ti ricorderò sempre con affetto e con un dolce ricordo riposa in pace caro Don Franco...

Claudio La Regina

Eri e rimarai sempre nel mio cuore...riposati in pace..ishe nje pjese e jetes sone, grazie di tutto...S.O.S ti ricordera sempre...

Eriseld Bendaj

DON FRANCO GRAZIE...sarai

sempre nel mio cuore e nelle mie preghiere !

Antonio Pangallo

Ciao caro don Franco che tu possa riposare in pace tra le braccia di Nostro Signore ti voglio un bene infinito sarai sempre nel mio cuore!!!!

Daniele Maltese

ciao tu,tu, riposa in pace!

Federica Leone

il tuo sorriso, il tuo amore per chiunque varcasse la porta dell'Istituto, onorato di averti cono-

sciuto....

Davide Santonocito

Non ci sono parole. Ricordo che una volta mi dicesti una frase stupenda riguardante lo sport...la porterò sempre nel mio cuore... ciao Don Franco.

Claudio Rodriguez

Ciao DonFri! Non ti dimenticheremo

Francesca Serio

Ti conoscevo da poco ma sei rimasto impresso da subito per la tua dolcezza e gentilezza.. Salvo

ed io preghiamo tanto per te.. ti vogliamo bene.. custodisco gelosamente il pensiero che ci hai regalato un mese fa.. sei nei nostri cuori. grande don Franco..

Marina Mortillaro

Frà...sei nostri cuori.....

Claudio Cipolla

Ciao Don franco grazie x tutto quello che hai fatto sei stato una persona semplice e dolce

Giusi Spitaliere

Don Frenchi...:)

Magda Incarbona





Ciao don oggi sono venuto a trovarti non ci posso credere ci mancherai tantissimo

Rosario Tarantino

addio don Franco! non ti dimenticherò

Gabriele Leone

lamtumire i dashur Don Franco, nuk do te harrojme kurre

Sokol Lulgjuraj

Grazie Franco, ora vivrò con l'orecchio appiccicato al cuore di ogni fratello per discernere i battiti.....t.v.b.

don Gernaldo Conti

...mi hai sposato, hai aiutato Gianluca nel suo cammino spirituale, abbiamo festeggiato insieme ai miei cari il primo compleanno di Gabriele... non ti dimenticheremo mai...

Maria Antonietta Schillaci

Addio don Franco.. riposa in pace.. sò che sarai sempre accanto a noi, più di prima... grazie di tutto.. ti voglio bene

Giuseppe Licata

ciao don, ti voglio bene sempre.

Piero Juventino

ciao don Franco non so se ti ri-

cordi di me ma mi manchi tanto grazie a te mi sono appassionato alla storia di Cristo ti voglio bene

Francesco Spinnato

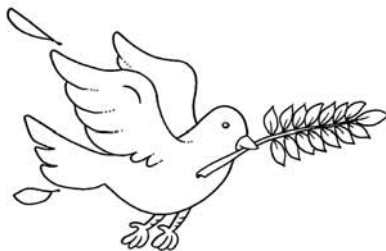
ciao don Franco, ti ricorderò sempre nella mia vita perchè sei stato una persona splendida, speciale. Ringrazio DIO che mi ha fatto incontrare con te nel mio cammino, ti voglio bene: il tuo pellush....

Ilirjan Simitciu

In Comunione

con la famiglia parrocchiale

Giornalino della Parrocchia Madonna della Provvidenza - Don Orione - Palermo
Anno XI n°II - 28 Marzo 2011



GIORNALINO CURATO DALLA
COMMISSIONE CULTURA PARROCCHIALE

DIRETTORE RESPONSABILE: DON ANTONIO CHIARILLI
REDAZIONE: ELISA SIGNORINO elisasignorino@libero.it
ERMINIA SCAGLIA erminiascaglia@libero.it
DANIELE MARULLO danielemarullo@live.it

IMPAGINAZIONE E GRAFICA: DAVIDE MANCUSO briscoer@libero.it

LE FOTOGRAFIE SONO STATE RACCOLTE
TRA GLI AMICI DI DON FRANCO

LA REDAZIONE VI INVITA A COLLABORARE
CON IL GIORNALINO.
ATTRAVERSO I VOSTRI ARTICOLI POTRETE MIGLIORARE
QUESTO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE PARROCCHIALE

SE VOLETE PUBBLICARE I VOSTRI ARTICOLI
LASCIA TELI IN SACRESTIA O MANDA TE UN E-MAIL
AI NOSTRI INDIRIZZI

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI MARZO 2011

